

Il Linguaggio simbolico Bliss

Che cosa è?

I simboli Bliss sono stati il primo sistema di comunicazione alternativa usato nei casi di disabilità verbale.

La sua genesi è così originale da meritare di esser raccontata in breve.

I simboli devono il proprio nome alla persona che li ha inventati: Charles Bliss, un ingegnere austriaco di religione ebrea che, nel 1941 riesce a fuggire da un campo di concentramento e rifugiarsi a Shanghai (città che, durante la seconda guerra mondiale, era governata da un'amministrazione internazionale, con funzionari provenienti da diverse nazioni, anche belligeranti).

Colpito dalla scrittura ideografica del paese che lo ospitava, la quale poteva esser letta da qualunque cinese al di là della differenze linguistiche, e sicuro che le incomprensioni e l'uso demagogico del linguaggio fossero causa di conflitti e guerre, Charles Bliss si dedica alla creazione di un linguaggio simbolico universale, che potesse essere utilizzato e compreso da qualunque persona nel mondo.

Nel 1949 esce la prima edizione di "Semantography", che illustra filosofia ed utilizzo del linguaggio grafico basato su significati di una realtà che possa essere esperita da ognuno di noi, al di là della cultura di appartenenza.

Dagli anni '70 un'équipe interdisciplinare del Cripples Center's di Toronto sperimenta il linguaggio Bliss con bambini disabili verbali e acquisisce il copyright di tale linguaggio.

Il Simboli Bliss

Charles Bliss parte dalla considerazione, facilmente condivisibile, di un modo formato da *cose* (solide, liquide, gassose) che compiono *azioni* in un certo *modo*, in un *tempo* e in uno *spazio*.

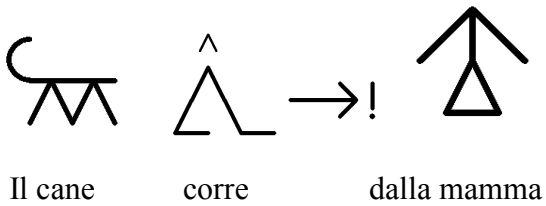
Un numero limitato di simboli (circa cento) costituisce il vocabolario di base del linguaggio, vi sono:

- 11 caratteri lineari: linee rette diversamente orientate, punto e linee curve (quarti di circonferenza)
- 24 simboli internazionali: numeri, simboli delle operazioni matematiche, punteggiatura, simboli di freccia, medicina, denaro, musica e simbolo di cancellatura (linea obliqua)
- 6 simboli arbitrari: significato contrario, cosa chimica, azione fisica, tempo (passato, presente, futuro), valutazione umana, creazione
- 8 simboli grafici: mente, emozione, occhio, orecchio, naso, bocca, mano, maschio e femmina umani

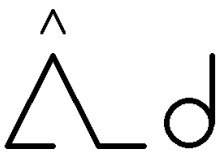
Sono inoltre previste regole spaziali (i simboli vengono rappresentati compresi tra due linee parallele rappresentanti la terra e il cielo) e regole di composizione.

Esula dalle intenzioni e dalle possibilità di questa pagina informativa approfondire le modalità di utilizzo del linguaggio, a tal fine si rimanda alla sitografia e alla bibliografia riportata più avanti, basti qui sottolineare alcuni punti di forza del sistema simbolico Bliss.

I simboli Bliss evidenziano i nessi logici all'interno delle frasi, sembra quasi di vedere ciò che avviene:



I simboli Bliss risultano particolarmente utili nell'ambito della riflessione sulla CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa, in quanto abitua a pensare per immagini, a far emergere il significato che, nel linguaggio comune, è nascosto dietro un'etichetta convenzionale.



Danzare: muoversi a tempo di musica

La possibilità di creare simboli combinati rende il linguaggio potenzialmente infinito, al pari di qualunque linguaggio alfabetico.

Links e contatti

[Blissymbolics Communication International \(BCI\)](http://www.blissymbolic.org) è l'organizzazione non profit che possiede l'esclusiva e perpetua licenza sull'utilizzo e la pubblicazione dei simboli Bliss.

www.blissymbolic.org

Sito della "Blissymbolics Communication International"

Suite 104 1630 Lawrence Ave. West, Toronto, Ontario, Canada M6L 1C5

Tel. 416-242-9114

Fax 416-244 6543

Email: bci@blissymbolics.org

Bibliografia

"Semantography" C. Bliss, Semantography (Blissymbolic) Publications (non profit), Sidney (1966)

"Communicating with blissymbolics", S. McNauton, Blissymbolic Communication Institute, Toronto (1985)

"La Comunicazione Aumentativa Alternativa tra pensiero e parola", M.L. Gava, Franco Angeli, Milano (2007)